

Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
22 aprile 2020

CAMMINO DI CONTEMPLAZIONE PASQUALE

II INCONTRO

PADRE, SIANO ANCH'ESSI CON ME DOVE SONO IO



*«Con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti.»
(Colossesi 2,12)*



Canto di invocazione allo Spirito
INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

*Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
 Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...*

**Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
 Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi
 Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...**

*Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
 Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te*

Vieni spirito, vieni spirito...

INVITO DI LODE ALLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

C. Fratelli e sorelle, iniziamo la nostra preghiera celebrando il Signore, luce senza tramonto. Noi aspettiamo, e celebriamo Gesù risorto, nostra luce e luce del mondo, Colui che ci conduce dalla tenebre alla luce, dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita.

Fos Ilaron

É un inno greco antichissimo cantato ancor oggi nel Lucernario della preghiera serale della Chiesa Ortodossa. Risale al I sec. d.C. Originalmente veniva cantato dalla Chiesa dell'antica Roma, quando la sua liturgia era ancora in lingua greca.



O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!

L - Giunti al tramonto del sole, e vista la luce della sera, lodiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo Dio. Si innalzi la lode a tutta la Trinità, dalla creazione, da ogni essere vivente e da ogni persona.

T - È giusto che tutte le creature ti lodino in ogni tempo, Figlio di Dio che doni la vita: l'universo ti dà gloria. Noi ti cantiamo, Gesù, generato da Maria: tu, che sei la luce vera, hai assunto la nostra carne.

L - Manda il tuo Spirito nei nostri cuori e invocheremo il Padre; venga la sua grazia come rugiada e sigillo dei doni celesti. Noi ti cantiamo, Cristo risorto, che hai vinto le tenebre del sepolcro; stella del mattino che precede l'aurora e rischiara la notte come il giorno.

T - Resta con noi, Signore, perché il giorno già volge al declino; illumina i nostri occhi e ti riconosceremo guida sicura nel nostro cammino. La nostra preghiera, Signore, si levi come incenso; le nostre mani alzate, davanti a te, come sacrificio della sera.



O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!

C – O Signore, illumina gli occhi dei nostri cuori, perché conosciamo la tua verità, e concedi che quanto resta del giorno presente sia pieno di pace e senza peccato, come pure tutto il tempo della nostra vita. Poiché tua è la forza e tuoi sono il regno, la potenza e la gloria: del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

Primo momento
IN ASCOLTO DELLA PAROLA DELLA III DOMENICA DI PASQUA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

RISPONDIAMO ALLA PAROLA CON IL SALMO 18

L - Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

T - Nell'angoscia invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. Stese la mano dall'alto e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque, mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed erano più forti di me.

L - Signore, tu dai luce alla mia lampada; il mio Dio rischiarò le mie tenebre. Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza, la tua destra mi ha sostenuto, mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.

T - Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza. Per questo, Signore, ti loderò tra le genti e canterò inni al tuo nome.

secondo momento
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE

Canto di contemplazione
 **ALLELUIA COME POTRÒ RACCONTARE**

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Come potrò raccontare? È una gioia che fa piangere e fa gridare:
Io l'ho visto con i miei occhi, era vivo era Lui.
E m'ha chiamata per nome: era la Sua voce era il mio Signore!
Io l'ho visto con i miei occhi, era lì davanti a me.

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Gli angeli ci hanno parlato davanti a quel sepolcro spalancato:
"Donne, il Signore è risorto; non cercatelo qui.
Che corsa senza respiro per gridare a tutti di quel mattino:
Tutto il mondo deve sapere che è rimasto qui tra noi

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Alba di un tempo diverso: è il mattino dei mattini per l'universo.
Tutto già profuma d'eterno c'è il Risorto qui fra noi
E le sue piaghe e la gloria sono vive dentro la nostra storia,
Segni di un amore che resta qui per sempre qui tra noi.

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia.

1 – MARIA MADDALENA, DONNA RISORTA COL RISORTO

L1 - Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni (**Luca 8,1-2**).

L2 – La vocazione consiste nel rispondere all'amore con l'amore. Prova a pensare a Maria di Magdala, che il Signore ha tirato fuori dal fango. Il vangelo dice che erano usciti da lei sette demoni. Cristo l'ha rialzata, l'ha resa una persona libera, una donna realmente affascinante, capace di amare con tutta la sua persona. Come si può pensare che possa dimenticare il Signore che ha fatto questo per lei? Come si può pensare che Maria Maddalena non aderisca a lui? (**M. Rupnik**).

T - Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove (2 Corinzi 5,17). Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, [...] Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! (Colossesi 3,1).

2 – NEL MISTERO PASQUALE LA VITA CAMBIA DIREZIONE: DALLA TOMBA AL REGNO

L3 - Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva [...] si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «**Maria!**». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!» (**Giovanni 20,11.14-16**).

L4 - Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre (Giovanni 16,28). Avete udito che vi ho detto: «Vado e tornerò da voi». Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. (**Giovanni 14,28**).

T - Chi entra dalla porta, è pastore delle pecore [...] le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. [...]le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce (Giovanni 10,2.4).

L5 - Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto – secondo i vangeli – sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, e che si commuove per noi, e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risollevare, e per fare questo ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno [...] E Gesù la chiama: «Maria!»: la rivoluzione della sua vita, la rivoluzione destinata a trasformare l'esistenza di ogni uomo e donna, comincia con un nome che riecheggia nel giardino del sepolcro vuoto. (**Papa Francesco**)

T - E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Apocalisse 21,5).

3 – NELLA PASQUA SIAMO CONDOTTI DAL FIGLIO NELLA COMUNIONE COL PADRE

L - Padre, tu sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo (**Giovanni, 17,21-24**)

T - *Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via»* (**Gv 14,1-4**).

T - Per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui (1 Corinzi 8,6).

4 – NELLA COMUNIONE, TESTIMONI DELLA RISURREZIONE

L - Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma **va' dai miei fratelli** e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». **Maria di Màgdala andò ad annunciare** ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto (GV 20,17-18)

L - *Penso che il meglio che la Chiesa ha da donare oggi al mondo è l'annuncio della risurrezione: nulla è umanamente più bello del Cristo risorto. Personalmente credo che gli uomini siano più disperati che cattivi. L'uomo diventa cattivo perché ha un bisogno incontenibile di orizzonti, di futuro, di vita che non finisce, a fronte del quale spesso si trova a sopravvivere in condizioni di vita che lo comprimono in spazi angusti dove mette radici solo in terra, e poi la terra non basta più, perché la linfa vitale di cui ha fame è la vita risorta.*

Il più grande contributo che i cristiani possono dare al cammino del mondo è offrire una umanità pacificata, dove la certezza di una vita che non finisce vince già su tutte le paure, anzitutto vince la paura dell'altro che da nemico diventa fratello, da ostile diventa ospite. La missione della Chiesa è di essere una memoria del Regno, in modo da aiutare l'umanità a fare il trapianto delle sue radici in cielo (M. Busca).

T - «Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello [...] Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello! (Apocalisse 19,6-8).



Canto
RESURREZIONE

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo Signore del grande universo!
Che gioia ci hai dato, vestito di luce Vestito di gloria infinita, Vestito di gloria infinita!

*Vederti risorto, vederti Signore, Il cuore sta per impazzire! Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi
E adesso Ti avremo per sempre, E adesso Ti avremo per sempre.*

Chi cercate, donne, quaggiù, Chi cercate, donne, quaggiù?
Quello che era morto non è qui: è risorto, sì! come aveva detto anche a voi
Voi gridate a tutti che è risorto Lui. A tutti che è risorto Lui!
Tu hai vinto il mondo, Gesù, Tu hai vinto il mondo, Gesù,

*Liberiamo la felicità! E la morte, no, non esiste più, l'hai vinta Tu E hai salvato tutti noi,
Uomini con Te, Tutti noi, Uomini con Te.*

Per la preparazione personale all'ascolto orante della Parola della III domenica di Pasqua

La strada di Emmaus racconta di cammini di delusione, di sogni in cui avevano tanto investito e che hanno fatto naufragio. E di Dio, che ci incontra non in chiesa, ma nei luoghi della vita, nei volti, nei piccoli gesti quotidiani. I due discepoli hanno lasciato Gerusalemme: tutto finito, si chiude, si torna a casa. Ed ecco che un Altro si avvicina, uno sconosciuto che offre soltanto disponibilità all'ascolto e il tempo della compagnia lungo la stessa strada. Uno che non è presenza invadente di risposte già pronte, ma uno che pone domande. Si comporta come chi è pronto a ricevere, non come chi è pieno di qualcosa da offrire, agisce come un povero che accetta la loro ospitalità. Gesù si avvicinò e camminava con loro. Cristo non comanda nessun passo, prende il mio. Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento, il passo quotidiano. E rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. Si fa viandante, pellegrino, fuggitivo, proprio come i due; senza distanza né superiorità li aiuta a elaborare, nel racconto di ciò che è accaduto, la loro tristezza e la loro speranza: Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino? Non hanno capito la croce, il Messia sconfitto, e lui riprende a spiegare: interpretando le Scritture, mostrava che il Cristo doveva patire. I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile, proprio là dove sembra assurdo, sulla croce. Così nascosta da sembrare assente, mentre sta tessendo il filo d'oro della tela del mondo. Forse, più la mano di Dio è nascosta più è potente. E il primo miracolo si compie già lungo la strada: non ci bruciava forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture? Trasmettere la fede non è consegnare nozioni di catechismo, ma accendere cuori, contagiare di calore e di passione. E dal cuore acceso dei due pellegrini escono parole che sono rimaste tra le più belle che sappiamo: resta con noi, Signore, perché si fa sera. Resta con noi quando la sera scende nel cuore, resta con noi alla fine della giornata, alla fine della vita. Resta con noi, e con quanti amiamo, nel tempo e nell'eternità. E lo riconobbero dal suo gesto inconfondibile, dallo spezzare il pane e darlo. E proprio in quel momento scompare. Il Vangelo dice letteralmente: divenne invisibile. Non se n'è andato altrove, è diventato invisibile, ma è ancora con loro. Scomparso alla vista, ma non assente. Anzi, in cammino con tutti quelli che sono in cammino, Parola che spiega, interpreta e nutre la vita. È sulla nostra stessa strada, «cielo che prepara oasi ai nomadi d'amore» (G. Ungaretti).

Ermes Ronchi

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

C. Fratelli e sorelle, vegliamo e preghiamo nel tempo del nostro pellegrinaggio, perché lo Spirito custodisca saldo e forte il nostro cuore,

T – fino a quando spunti il giorno e Cristo, la stella del mattino, sorga nei nostri cuori

L – Signore, che ci doni un tempo per tornare al nostro cuore,

T – fa' che rispondiamo pienamente a questa tua chiamata e perseveriamo nella preghiera.

L – Signore, fa che il nostro cuore non ceda allo scoraggiamento e alla paura,

T – ma che resti sempre nel tuo santo timore.

L – Signore ci hai chiesto di adorarti nei nostri cuori,

T – fa' che in noi abiti la compassione e la speranza.

L – Signore, tu che sei il cuore del mondo,

T – fa' che la nostra preghiera sia intercessione per tutte le creature.

L – Signore che ci chiami ad ascoltarti nel silenzio,

T – donaci un cuore libero dalla menzogna e rappacificato nella comunione.

L – Signore ci chiedi di essere un cuor solo e un'anima sola,

T – degnati di tenerci uniti nella concordia e nella fraternità.

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non ci indurre in tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

C - Dio forte ed eterno, che lo Spirito santo ci insegna a invocare con il nome di Padre, donaci un cuore sincero di figli, perché vivendo nella fedeltà del tuo servizio possiamo giungere alla eredità promessa. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

BENEDIZIONE

Canto finale di affidamento a Maria

LA MIA ANIMA CANTA

***La mia anima canta la grandezza del Signore, il mio spirito esulta in Dio mi Salvatore
nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.***

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.

*La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo e non ha dimenticato le sue promesse
d'amore.*

La mia anima canta...

*ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili, ha deposto i potenti,
ha risollevato gli umili, ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani.*

La mia anima canta...